



Aristotele. Sulla generazione e la corruzione

Introduzione, traduzione e note di Giovanna R. Giardina

L'universo naturale aristotelico è popolato di sostanze che, pur essendo il prodotto di svariati miscugli chimico-fisici, sono tuttavia riconducibili alle quattro proprietà fondamentali. Aristotele respinge la chimica atomista che, puntando unicamente sulla materia, non è capace di spiegare i fenomeni in cui di fatto, in un mondo sempre in movimento, la stabilità delle sostanze si coniuga con il continuo disfacimento degli equilibri in atto. Egli propone perciò una chimica fisica qualitativista che rappresenta la fonte dell'alchimia e quindi la forma primigenia della chimica moderna.

Giovanna R. Giardina insegna Storia della filosofia antica presso l'Università di Catania. Fra le sue pubblicazioni: due ampie monografie, con edizioni e traduzioni di testi, una su *Giovanni Filopono matematico tra Neopitagorismo e Neoplatonismo* (1999), e un'altra su *Erone di Alessandria. Le radici filosofico-matematiche della tecnologia applicata* (2003); due studi sulla *Fisica* di Aristotele: *I fondamenti della fisica. Analisi critica di Aristotele, Phys. I* (2002) e *I fondamenti della causalità naturale. Analisi critica di Aristotele, Phys. II* (2006). L'A. sta portando avanti un progetto di rilettura dell'intera *Fisica* aristotelica, in funzione del quale la presente traduzione del *De generatione et corruptione* costituisce, assieme alla monografia pubblicata dallo stesso editore con il titolo *La Chimica Fisica di Aristotele*, un approfondimento del problema centrale della stessa *Fisica* di Aristotele: come sia possibile coniugare il dinamismo degli enti naturali con l'eternità e immutabilità dell'essere.

ISBN 978-88-548-1601-5



9 788854 816015

euro 16,00

STUDIO BG

Aristotele

Sulla generazione e la corruzione

Introduzione, traduzione
e note di Giovanna R. Giardina

(con testo greco edizione M. Rashed)

